

L'OMS ha decretato il passaggio alla massima allerta per la cosiddetta nuova influenza suina e in autunno si prevede il pericolo di pandemia. Luc Montagnier, co-scopritore del virus dell'AIDS, consiglia come contrastare la diffusione del nuovo virus A H1N1.

L'Organizzazione mondiale della Sanità ha deciso di dichiarare il passaggio al livello di pandemia, elevando l'allerta per l'influenza A H1N1 dal grado cinque a quello sei, il massimo previsto dall'Oms. "Temevamo che la prossima pandemia sarebbe scattata per un virus simile all'H5N1 (quello dell'influenza aviaria). Con il rischio di un alto tasso di mortalità e una situazione che poteva diventare apocalittica" ha dichiarato alla BBC il portavoce dell'Oms, **Imogen Foulkes**.

Il passaggio al grado sei, ha spiegato il Viceministro della Salute **Ferruccio Fazio** "non è dovuto alla gravità clinica dei sintomi della nuova influenza, ma alla grande diffusibilità della malattia. Diventa imperativo avviare le strategie vaccinali in tutto il mondo per contenere la diffusione dell'influenza A e per assicurarsi che, in caso di ricombinazione di virus, una parte della popolazione sia già protetta. L'Europa sente molto la responsabilità verso gli Stati più svantaggiati, che al momento non hanno accordi per la produzione di vaccini".

L'Europa adotterà dunque una strategia comune per limitare la diffusione del virus, e si stanno facendo valutazioni su quali siano le fasce da immunizzare.

"Niente panico ma prevenzione", questo il parere di Luc Montagnier, virologo di fama mondiale, sulla diffusione dei nuovi ceppi di tipo "A"

Secondo Luc Montagnier, noto virologo co-scopritore del virus dell'HIV e premio Nobel per la Medicina nel 2008, "i trattamenti antivirali non sono sufficienti a sconfiggere oggi malattie virali mortali quali ad es. l'AIDS la cui diffusione è sempre più alta, perché, smettendo i trattamenti, il virus si ripresenta (resta latente nei tessuti cellulari)".

Una modalità per combattere le infezioni è stimolare il sistema immunitario a reagire. La chiave è PREVENIRE là dove oggi non siamo ancora in grado di CURARE, aiutando gli individui a rafforzare le proprie difese immunitarie. In attesa di vaccini specifici contro nuove forme di virus e di cure per le patologie degenerative, è fondamentale proteggersi stimolando il sistema immunitario. Nel caso del virus della spagnola, per esempio, è ormai dimostrato che siano state le condizioni sociali e ambientali sfavorevoli in cui tanta popolazione viveva per essere appena uscita dalla prima Guerra Mondiale, ad abbassare le difese immunitarie e a permettere al virus di colpire con più forza.

Contro il pericolo delle pandemie bisogna oggi agire preventivamente finché non saranno disponibili presidi immunologici a livello di tutti i paesi coinvolti compresi quelli meno sviluppati. Le tecniche molecolari sono ora molto rapide, potrebbero essere sufficienti alcune settimane per mettere a punto un vaccino, ma poi bisognerà che il vaccino sia disponibile per tutti e non solo nei paesi ricchi. E' questa la vera sfida. Io comunque punterei soprattutto sulla prevenzione: l'igiene anzitutto, respirare con il naso, lavarsi le mani e soprattutto stimolare il nostro sistema immunitario in particolare nelle persone più deboli, gli anziani, ma in genere tutti coloro oltre i cinquant'anni. Accessibile a tutti è un supporto immunitario di tipo naturale. Tra i prodotti naturali ci sono sostanze valide per rafforzare il sistema immunitario, ad esempio la papaya fermentata che io ho usato per aumentare le difese immunitarie dei pazienti colpiti dall'HIV, o anche stimolanti innati nell'organismo, come l'interferone, che si può assumere anche in pastiglie."

FACCIAMO IL PUNTO SULL'INFLUENZA SUINA

IL VIRUS

I virus influenzali sono classificati in tre tipi, A, B e C. Di questi, i virus di tipo A sono i più preoccupanti in quanto a volte possono passare da specie a specie e sviluppare costantemente delle lievi mutazioni per evadere le difese immunitarie. Ecco perché i vaccini antinfluenzali devono essere aggiornati ogni anno per includere i virus che più probabilmente circoleranno nella stagione a venire. I virus di tipo A sono la causa di epidemie stagionali tra gli uomini.

Le pandemie influenzali sono eventi rari ma ricorrenti. L'ultimo secolo ha visto 3 grandi manifestazioni: la Spagnola nel 1918, l'Asiatica nel 1957 e l'influenza di Hong Kong nel 1968.

Le condizioni per una pandemia sono:

1. L'emergenza di un nuovo sottotipo di virus a cui la popolazione umana non è mai stata esposta
2. La possibilità per questo virus di replicarsi negli uomini e causare gravi malattie
3. Una trasmissione da uomo a uomo efficiente e prolungata

È PIÙ ESPOSTO CHI HA MINORI DIFESE IMMUNITARIE.

Chiunque è a rischio di contrarre il raffreddore o l'influenza ma i bambini in età compresa tra 6 e 23 mesi, gli anziani e le persone affette da malattie croniche sono più soggetti a gravi complicazioni derivanti dall'infezione. Se è chiaro che i bambini al di sotto dei 2 anni non hanno ancora sviluppato un sistema immunitario efficiente al 100%, negli adulti la capacità di far fronte ai virus è legata alla graduale scomparsa della "ghiandola del timo". Il timo è una piccola ghiandola che si trova dietro lo sterno e sopra il cuore, responsabile della produzione di diversi peptidi timici coinvolti nella maturazione delle cellule immunitarie che possono attaccare i virus. Il timo ha la particolarità di ritirarsi con l'età, a partire dalla pubertà. A 30 anni, la ghiandola ha di solito ridotto la sua massa di due terzi. A 60 anni il tessuto funzionale del timo è completamente scomparso. La graduale perdita delle funzioni del timo è stata associata ad una maggiore suscettibilità alle infezioni man mano che invecchiamo.

Inoltre, contatti ripetuti con molta gente, stress, malnutrizione oltre ad un sistema immunitario debole, sono fattori aggravanti.

LA PREVENZIONE

Vaccinarsi contro l'influenza potrebbe diminuire il rischio di infezione. Tuttavia i vaccini annuali vengono sviluppati contro i ceppi comuni.

Nel periodo delle epidemie influenzali bisogna aumentare il livello di igiene; lavarsi le mani di frequente può aiutare a prevenire la contaminazione. Evitare stretti contatti con le persone ammalate. Per i soggetti infetti, indossare una maschera può limitare il diffondersi del virus.

I farmaci antivirali, come gli inibitori della neuraminidasi possono essere somministrati dietro prescrizione medica alle persone ad alto rischio di complicazioni che sono state esposte al virus dell'influenza. Tali farmaci possono ridurre la riproduzione virale ma devono essere assunti entro 48 ore dall'inizio dei sintomi. A lungo termine tuttavia vi è il rischio che i virus sviluppino resistenza a queste sostanze.

Tra i prodotti naturali l'echinacea e la papaia fermentata sono le sostanze più comunemente usate per rafforzare il sistema immunitario.